Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 29 aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo ed agli abbonati dei detti atti, che la Direzione della casa penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 2° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1910.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 27 aprile 1911.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per le ore 14 di martedì 9 maggio 1911, col seguente

Ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli uffici.
3. Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:
   contro il deputato Rienzi, padrino in duello (811);
   contro il deputato Odorico per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie (812).

Discussione dei disegni di legge:

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911, al 30 giugno 1912 (641).
5. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (632).
6. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (640 e 640-*bis*).
7. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (633 e 633-*bis*).
8. Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (639 e 639-*bis*).
9. Modificazione dell'art. 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata (709).
10. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa (168).

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 366 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconoscinta la necessità di accordare alla provincia di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della Provincia stessa e di quelle di Catanzaro e Messina, nonchè all'ospedale civile di Messina, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1911 sui proventi di cui all'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare per l'anno 1911.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Iacurso	500 —
2	Id.	San Mango d'Aquino	600 —
3	Messina	Alì	2,412 —
4	Id.	Messina	1,643,554 09
5	Id.	Roccalumera	750 —
6	Id.	Rometta	1,150 24
7	Id.	San Pier Niceto	699 88
8	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	1,1[illegible]0 —
9	Id.	Fiumara	17,100 —
10	Id.	Gallico	8,909 95
11	Id.	Gioiosa Ionica	3,725 —
12	Id.	Molochio	10,790 57
13	Id.	Palmi	1,845 89
14	Id.	Pellaro	12,517 52
15	Id.	Platì	614 82
16	Id.	Reggio di Calabria	1,590,146 57
	Id.	Roccella Ionica	1,327 74
	Id.	Roghudi	2,745 93
19	Id.	San Luca	6,306 34
20	Id.	Villa San Giovanni	38,464 —
21	Id.	Villa San Giuseppe	472 —
22	Ospedale civile di Messina		23,000 —
23	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		63,000 —
		Totale . . . L.	3,431,792 54

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 371 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24, col quale fu approvato il regolamento di polizia stradale e per garantire la libertà di circolazione e la sicurezza del transito sulle strade pubbliche;

Ritenuta la necessità di disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle dette strade in relazione al carico dei medesimi;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze, per la guerra, per l'agricoltura, industria e commercio e per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse norme, firmate, d'ordine Nostro, dai predetti ministri, per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche in relazione al carico dei medesimi.

Tali norme saranno aggiunte, per formarne parte integrante, al regolamento di polizia stradale approvato col menzionato Nostro decreto 8 gennaio 1905, n. 24.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — FACTA — SPINGARDI — RAINERI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

Art. 1.

Non sono ammessi alla circolazione sulle strade pubbliche i veicoli di qualunque genere che non abbiano i cerchioni rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, se il peso complessivo del veicolo e del carico supera i limiti stabiliti dal seguente articolo in relazione al numero delle ruote ed alla larghezza dei cerchioni.

Art. 2.

Pei veicoli a due ruote il peso complessivo del veicolo e del carico non potrà superare:

I sei quintali se la larghezza del cerchione non è almeno di quattro centimetri;

I dieci quintali se la larghezza non è almeno di sei centimetri;

I venti quintali se detta larghezza non è almeno di otto centimetri;

I cinquanta quintali se la larghezza non è almeno di dodici centimetri.

Pei veicoli a quattro ruote il peso complessivo del veicolo e del carico non potrà superare:

I dieci quintali se la larghezza del cerchione non è almeno di quattro centimetri;

I quindici quintali se tale larghezza non è almeno di sei centimetri;

I trenta quintali se detta larghezza non è almeno di otto centimetri.

Art. 3.

Non è accordata alcuna tolleranza sul peso, neppure pei casi di veicoli imbrattati di fango, e di carico inzuppato di acqua.

Art. 4.

La larghezza dei cerchioni si misura sulla parte cilindrica del loro contorno esterno, escludendo la parte arrotondata, salvo la tolleranza di uno smusso fino ad un massimo di mezzo centimetro per parte.

Art. 5.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 46 e 49 del regolamento di polizia stradale in data 8 gennaio 1905, n. 24, il carico dei veicoli, se è divisibile, non potrà mai, insieme col peso del veicolo, eccedere i settanta quintali.

Per il trasporto di oggetti non divisibili, il cui peso superi tale limite, si dovrà chiedere, almeno cinque giorni prima, la licenza all'autorità dalla quale la strada dipende e avere ottenuto apposito lascia passare in iscritto. Nell'accordare la licenza l'autorità potrà prescrivere quelle condizioni o cautele che giudicherà necessarie nell'interesse della sicurezza pubblica e della conservazione della strada, e potrà esigere il deposito di una somma a garanzia del compenso dei danni che venissero arrecati, nonchè il pagamento di una tassa di L. 5 per ogni trasporto e per ogni giorno, per l'accompagnamento del carro da parte di un funzionario incaricato.

Art. 6.

Il conducente al quale venisse intimata la contravvenzione per il soverchio peso e carico del veicolo, avrà la facoltà di far verificare tale peso a sue cure e spese al luogo più vicino dove trovisi un ponte a bilico o siano altri mezzi adatti, e ciò in contraddittorio all'agente che gli avrà intimata la contravvenzione o di persona dal medesimo delegata, senza però che egli abbia alcun diritto a compenso od indennizzo, qualora anche la prova sortisse esito a lui favorevole.

Nella targa prescritta dall'art. 34 del regolamento di polizia stradale approvato con R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24, alle altre indicazioni verrà aggiunta quella del peso del veicolo.

Art. 7.

Per l'accertamento delle contravvenzioni al presente regolamento e per la relativa procedura sono applicabili le disposizioni degli art. 87, 89 e seguenti del Titolo IV, capo I, del predetto regolamento di polizia stradale.

Tali contravvenzioni sono punite coll'ammenda da lire due, estensibile, secondo le circostanze, a giudizio dell'autorità competente, sino a lire cento.

Art. 8.

Le norme contenute nel presente regolamento non sono applicabili al carreggio militare.

Art. 9.

Il presente regolamento entra in vigore due anni dopo la data del R. decreto di approvazione, e dalla data della sua entrata in vigore rimane abrogata ogni contraria disposizione dei regolamenti generali e locali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro dell'interno
LUZZATTI.
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.
Il ministro delle finanze
FACTA.
Il ministro della guerra
SPINGARDI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.
Il ministro d' agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. 342 (Dato a Roma, il 27 febbraio 1911), col quale si riconosce come ente morale la Fondazione « Ernesto De Angelis » e se ne approva lo statuto.

N. 345 (Dato a Roma, il 23 marzo 1911), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Rivarolo Fuori.

N. 346 (Dato a Roma, il 23 marzo 1911), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Frazzanò.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 350 (Dato a Roma, il 2 aprile 1911), col quale il comune di Scurcola, in provincia di Aquila, viene autorizzato a denominarsi Scurcola Marsicana.

N. 351 (Dato a Roma, il 2 aprile 1911), col quale viene approvato il nuovo testo dello statuto organico della Reale Accademia degli Immobili, proprietaria del teatro della Pergola di Firenze.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazione del 27 luglio 1910:

Pinelli Luigi, capo d'istituto ff., L. 4609.
Sgobbi Tommaso, brigadiere RR. CC., L. 708.
Sobrero Carlo, custode, L. 697.
Teardo Teresa, operaia tabacchi, L. 469.44.
Tubini Gio. Batta, operaio guerra, L. 525.
Costa Gabriele, vice cancelliere, L. 1668.
D'Ercole Annunziata, ved. Parisi, ragioniere, L. 789.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 45.40;
a carico della provincia di Lecce, L. 743.85.
Gasparro Francesca, ved. Reho, ufficiale postale, L. 435.
Del Re Giovanni, capitano, L. 3582.
Napoli Luigi, id., L. 3380.
Camurani Gio. Batta, professore, L. 2286.
Grassi Gennaro, maggiore, L. 3844.
Magli Pompeo, maresciallo RR. CC., L. 850.

Cali Vincenzo, maggiore, L. 3850.
Bruschetti Luigi, capitano, L. 2800.
Bobbio Alessandro, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Berriola Pasquale, capo tecnico, L. 2350.
Ferri Giovanni, capo ufficio telegrafico, L. 3072.
Birrico Paolo, p. Vincenzo, guardia finanza, L. 386.90.
Bruzzone Carlotta, operaia tabacchi, L. 494.52.
Mazzacca Pasquale, brigadiere RR. CC., L. 618.
Cavallini Angelo, id. id., L. 652.
Bisani Alberto, contabile, L. 2221.
Salsa Felice, operaio tabacchi, L. 1049.02.
Sabbadini Ricciardo, colonnello, L. 5452.
Porcella Giuseppe, 1° ragioniere, L. 3200.
Parodi Ester, operaia tabacchi, L. 412.29.
Mascio Gaetano, brigadiere finanza, L. 898.66.
Magnaghi, orf. di Carlo, cancelliere, L. 444.66.
Liberti Giovanni, orf. di Silvestro, operaio marina, L. 266.66.
Ferrara Laura, ved. Tagliavie, vice cancelliere, L. 640.
Daglio Girolama, ved. Cabella, capo sezione, L. 866.66.
Cotellessa Alfonso, capitano, L. 3128.
Parisi Francesco, maggiore, L. 3850.
Poda Pietro, capitano, L. 2486.
Massacci Italia, ved. Malusardi, applicato, L. 510.33.
Perino Giuseppe, operaio artiglieria, L. 552.
Stecchini Adele, maestra (indennità), L. 2000.
Besso Francesco, operaio guerra, L. 552.
Barabino Michelina, operaia tabacchi, L. 426.21.
Bianchini Ferdinando, maggiore, L. 3790.
Lesima Vincenza, ved. Buzzi, sostituto segretario, L. 676.
Agnetti Albino, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Coreggiari Enrico, ragioniere capo, L. 4636.
Arrighi Giuseppe, professore, L. 960.
Archenti Luigi, messaggero postale, L. 1304.
Cavagnin Roberto, vice cancelliere, L. 1283.
Di Salvo Berenice, ved. Banfo, ragioniere, L. 995.
Chierichetti Maria, ved. Cazzani, vice ispettore P. S., L. 592.33.
Caserta Concetta, operaia tabacchi, L. 626.64.
Chiarini Ottavia, id., L. 306.75.
Carella Giuseppe, sotto capo fuochista, L. 750.
Accinelli Felice, operaio marina, L. 697.50.
Concina Gabriela, ved. Blanchi, maresciallo cavalleria, L. 348.
Baccari Maria, ved. Febbraro, maresciallo RR. carabinieri, L. 403.25.
Forani Angela, ved. Paulin, soldato, L. 202.50.
Turrisi Maria, ved. Randazzo, guardia doganale, L. 60.
Benelli Marianna, ved. Soprani, inserviente, L. 286.
Buono Rosa, ved. Ceruti, ufficiale d'ordine, L. 379.33.
Sicardi Giuseppe, orfano Vincenzo, vice segretario, L. 533.33.
Cazzulo Benedetta, ved. Montaldo, portalettere, L. 352.
Ferro Teresa, ved. Valle, scrivano locale, L. 338.33.
Tantini Giovanni, capitano, L. 2583.
Candon Giovanna, ved. Avon, operaio marina, L. 165.
Salvato Maddalena, ved. Milone, id, L. 266.66.
Massaggia Maria, ved. Monti, id., L. 225.
Via Carlo, appuntato Reali carabinieri, L. 499.20.
Pasquetti Enrico, usciere, L. 1344.
Federico Carmela, ved. Auricchio, operaio guerra, L. 215.83.
Cottafavi Adele, ved. Castellani, colonnello, L. 1939.
Bocchetti Maria, ved. Di Nardo, operaio guerra, L. 138.33.
De Cristoforis Giuseppe, custode, L. 852.
Cuttica Giovanna, ved. Perrucchetti, operaio artiglieria, L. 196.66.
Canzani Marianna, ved. Bertolissi, direttore saline, L. 932.66.
Bottaro Luigia, operaia tabacchi, L. 446.21.
Jung Alberto, capitano, L. 2627.
Giannoni Adelaide, ved. Casaburi, capo ufficio postale, L. 935.66.
Marangiolo Adelaide, operaia tabacchi, L. 882.30.
Manetti Rosa, id., L. 384.30.
D'Alessandro Albina, ved. Pastori, magazziniere, L. 622.
Pulese Giovanna, operaia tabacchi, L. 503.56.
Sorrentino Giuseppe, agente imposte, L. 2666.
Solardi Argia, orfana Andrea, applicato, L. 79.80.
Ronchetti Angiolina, ved. Imperatori, uno dei Mille, L. 300.
Paglino Luigia, ved. Balossi, ufficiale postale (indennità), L. 3100.
Sammartano Giovanni, cancelliere, L. 1568.
Vigliano Giovanna, ved. Altrui, operaio guerra, L. 184.66.
Siniscalchi Giovanna, operaia tabacchi (indennità), L. 1258.20.
Albino Filomena, ved. Esposito, capo operaio marina, L. 400.
Pizzoli Serafina, operaia tabacchi, L. 537.81.
Ancillotti Maddalena, id, L. 432.23.
Scarpa Tommaso, operaio marina, L. 1000.
Mattei Eduardo, primo macchinista, L. 1643.60.
Grimaldi Amelia, ved. Pepino, vice intendente finanza, L. 952.66.
Colombo Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1557.
Spartà Filippo, brigadiere RR. carabinieri, L. 744.
Gennai Centurio, brigadiere postale, L. 1176.
Vitale Luigi, professore, L. 2005.
Favretti Angela, operaia tabacchi, L. 470.88.
Mosca Maria, ved. Marco, professore, L. 1068.66.
Bongiani Agnese, ved. Biscogli, archivista, L. 494.
Abruzzesi, orfani di Giuseppe, agente imposte, L. 556.
Moysi Carola, operaia tabacchi, L. 541.95.
Luraschi Michele, ragioniere capo, L. 3240.
Ferrero Maddalena, ved. Cocuzzo, capo lavorante guerra, L. 260.
Rivano Rosa, ved. Caimetti, maresciallo finanza, L. 416.66.
Giorgetti Maria, operaia tabacchi, L. 481.09.
Beltrami Luigia, ved. Rampezzotti, controllore, L. 1081.33.
Bedini Corrado, tenente colonnello, L. 3520.
Almerighi Giovanni, capo archivista, L. 2846.
Giordano Annunziata, ved. Belcastro, ufficiale d'ordine, L. 480.
Fabbri Giuseppe, caporale, L. 360.
Pierazzuoli Maria, ved. Baldi, capo musica, L. 1400.
Fanfani Maria, operaia tabacchi, L. 398.88.
Esposito Fortunata, ved. Fiorenza, operaio guerra, L. 160.
Esposito Santo, cannoniere, L. 727.20.
D'Orso Edoardo, tenente colonnello, L. 4164.
Mecca Pasquale, portinaio, L. 1168.
Giaccone Costanza, ved. Fasanelli, messaggero postale, L. 419.33.
Gentile Maddalena, ved. De Francesco, sostituto procuratore generale, L. 2503.66.
Bianchi Alfreda, moglie Pavoni, cancelliere, L. 461.
Meliadò Francesca, orf. Pipepi, sergente, L. 475.
Casaglia Egisto, verificatore metrico, L. 3666.
Blasi Giuseppe, soldato, L. 540.
Scarpa Anna, ved. Cirillo, sotto capo fuochista, L. 367.50.
Zambelli Giuseppe, soldato, L. 675.
Marincola Ortensia, moglie di Pace, cancelliere, L. 1036.33.
Spachetto, orfani di Giuseppe, maresciallo fanteria, L. 665.
Falcionelli Umberto, sergente, L. 500.
Malavisita Vincenzo, p. Giacomo, marinaio, L. 315.
Condorelli Andrea, p. Alfio, guardia di città, L. 440.
Stefanelli Francesco, maresciallo veterani, L. 792.
Vallegra Giuseppina, orf. Giulio, brigadiere postale, L. 270.
Fiorentino, orfani Teolindo, ufficiale scrittura, L. 264.
Fiumara Letterio, applicato ferrovie (indennità), L. 5000, di cui:
a carico dello Stato, L. 3960;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1040.
Pucci Virginia, ved. Pisani, uff. tabacchi, L. 486.66.
Volpini Elena, ved. Disaro, capo infermiere, L. 407.86.
Iannazzi Adelaide, ved. Fazzarini, maresciallo finanza, L. 625.
Gilardelli Giovanni, tenente colonnello, L. 3855.
Giordano Alessandro, brigadiere RR. CC., L. 802.80.
Gobbi Antonio, aiutante marina, L. 1820.
Gozia Francesca, ved. Bonafede, usciere, L. 302.33.
Desirello Emma, operaia tabacchi (indennità), L. 745.80.
De Santis Giovanni, 1° ufficiale telegrafico, L. 1977.

Palumbo Teresa, ved. Praina, operaio marina, L. 3030.
Giattino Salvatore, operaio tabacchi, L. 1030.39.
Nacca Domenico, vice brigadiere postale, L. 765.
Mischi Concetta, orfana Michele, ispettore catastale, L. 1019.66.
Gallinfante Giacinto, istitutore, L. 1405.
Pitzolu Giovanni, ufficiale scrittura, L. 2501.
Oberto Cristina, ved. Fasciò, ricevitore registro (indennità), L. 6666.
Madama Salvatore, brigadiere RR. CC., L. 823.20.
Cappellani Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Merlani Tito, ragioniere geometra, L. 1975.
Fornaciari Giorgia, operaia tabacchi, L. 406.74.
Cremonesi Isabella, ved. Palazzi, archivista, L. 663.66
Albertario Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Orlandi Guglielmo, brigadiere id., L. 690.
Moretti Maria, ved. Poli, operaia marina, L. 333.33.
Bertotti Maria, operaia tabacchi, L. 318.30.
Becalli Giuditta, id. id., L. 492.07.
Ballerini Elettra, id. id., L. 360.75.
Pisoni Domenico, ingegnere capo catastale, L. 4800.
Amatruda Ernesto, capitano di porto, L. 4720.
Annovazzi Giuseppe, capitano, L. 2716.
Roccati Giuseppe, operaio guerra, L. 577.50.
Lo Russo Margherita, orf. Gaetano, ufficiale d'ordine, L. 497.
Massucco Stefano, brigadiere postale, L. 799.
Gaudino Teresa, ved. Riggilto, vice brigadiere postale (indennità), L. 2400.
Barateli Giuseppe, vice brigadiere postale (id.), L. 1125.
Targon Adele, ved. Stefani, disegnatore catastale (id.), L. 2099.94.
Manetti Antonio, aiuto contabile, L. 2000.
Incisa di Camerana Alberto, tenente generale, L. 8000.
Giannini Teresa, ved. Giacosa, furiere maggiore, L. 288.
Scotto di Cesare Francesco, 1° macchinista, L. 1694.
Morosi Olga, ved. Battelli, assistente telegrafico, L. 44.
Olivere Bernardo, 1° ragioniere, L. 3200.
Sant'Andrea Maria, operaia tabacchi, L. 426.95.
Prisco Assunta, ved. Langella, operaia marina, L. 150.
Toscani Severino, brigadiere RR. CC, L. 522.50.
Silvera Basilio, capo sezione, L. 4346.
Acciaioli Vincenzo, appuntato finanza, L. 697.75.
Reale Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 720.
Rossi Maria, operaia tabacchi, L. 300.
Torgano Pietro, custode, L. 793.
Magelli Omero, soldato, L. 300.
Baldi Giovanni, carabiniere, L. 524.
Marchi Rosa, ved. Mattei, ufficiale idraulico, L. 458.
Acciari Arpino, guardia città, L. 275.
Busca Cirillo, soldato, L. 300.
Ongarato Giacomo, id., L. 300.

Adunanza del 3 agosto 1910:

Gerbasio Annina, ved. Bianchi (indennità), L. 3282.
Lembo Filomeno, capitano di fanteria, L. 2512.
Gamba Vittorio, id., L. 3802.
Melati Vittorio, id., L. 3512.
Norcia Michelangelo, id., L. 3423.
Rocca Giovanni, id., L. 3296.
Regondi Giuseppe, colonnello fanteria, L. 3591.
Chiarizia Osvaldo, capo furiere C. R. E., L. 1322.40.
Rizzi Leopoldo, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Bertolini Davide, brigadiere RR. carabinieri, L. 654.
Campofregoso Pia, ved. Fassi, L. 1586.66.
Zanazzo Giov. Battista, operaio marina, L. 787.50.
Salussolia o Salussaglia Marianna, ved. Fanchiotti, L. 666.66.
Orengo Chiara Maria, ved. Gioan, L. 211.66.
Scaliti Carlo, 1° ufficiale postale, L. 2079.
Manaresi Carlo, applicato Ministero tesoro, L. 2323.
Paci Domenico, capo fanalista, L. 654.

Donadelli Pietro, ingegnere genio civile, L. 4063.
Dagna Ettore Gaetano, 1° ragioniere d'intendenza, L. 3331.
Bornaccini Pietro, id., L. 3146.
Romanin Marco, capo tecnico marina, L. 2350.
Melegari Giovanni, procuratore generale d'appello, L. 8000.
Curzio Giuseppe, delegato di P. S., L. 2880.
Gibertoni Riccardo, capo laboratorio tabacchi, L. 1600.
Bertoni Elena, ved. Cavazzuti, L. 1056.
Vergano Arnaldo, orfano di Carlo, L. 480.
Mura Adelaide, ved. Cortis, L. 492.66.
Mortari Maria Luigia, ved. De Lama, L. 864.
Lo Carmine Provvidenza, ved. Di Pietro, L. 491.
Campidoglio Amelia, maritata Castagnoli (indennità), L. 1278.
Gandolfo Giov. Battista, operaio guerra, L. 640.
Blasi Adelaide, ved. Faustini, L. 342.
Rusconi Pietro, soldato cavalleria, L. 540.
Parisi Giovanni, commissario priv., L. 1546.
Scaramuzzino Caterina, madre di Leonardo, L. 580.
Barone Gregorio, padre di Antonio, L. 240.
Brusoni Aldo, app. finanza, L. 815.04.
Moia Antonio, carabiniere, L. 640.
Melandri Romeo Giuseppe Alfredo, disegnatore catastale, L. 928.
Prata Raffaele, soldato, L. 540.
Cinquemani Felice, id., L. 540.
Fiacchi Austero, id., L. 300.
Polverini Giovanni, guardia finanza, L. 241.81.
De Renzi Teresa, ved. Grimaldi, L. 1280.50.
Casella Gisella, ved. Manzone, L. 821.
Cesareo Nicolò, orfano di Placido, L. 951.50.
Grieco o Greco Maria, orfana di Domenico, L. 873.
Ziliotto Giovanni, soldato, L. 300.
Meneghetti Luigi, operaio marina, L. 900.
Roagna Anna Maria, ved. Bergia (indennità), L. 3000.
Paina Alberto, soldato, L. 300.
Bongiovanni Orazio, padre di Michele, L. 440.
Tomadelli Giuseppina, operaia tabacchi, L. 512.42.
Canessa Paolo, operaio marina, L. 1000.
Canici Giuseppe Felici, id. id., L. 900.
Bardellini Giuseppe, maestro di marina, L. 182[illegible].
Carioti Cesira, ved. Riga, L. 517.86.
Cimino Domenico, capitano fanteria, L. 3210.
Cavallaro Antonino, 1° macchinista di marina, L. 1618.40.
Casali Eletta Anna, ved. Casoli, L. 267.60.
Campo Gaspare, maggiore, L. 3804.
Calabrese Mariano, operaio d'artiglieria, L. 480.
Boschero Giovanni, ragioniere d'artiglieria, L. 360[illegible].
Barsanti Evangelina, ved. Barsanti, L. 428.33.
Amabile Maria, ved. Andreucci, L. [illegible]50.
Ventrella Anna, orfana di Giacomo, L. [illegible]00.
Venturi Luisa, ved. Cardoni, L. 403.33.
Stella Letizia, ved. Checchin, L. 426.66.
Sacretan Maria Luigia, ved. Vianello, L. 205.
Rossi Isabella, ved. Babini, L. 804.33
Righi Paolina, ved. Scrimin, L. 844.33.
Pratone Michele, maggiore, L. 380[illegible].
Pitirollo Concetta, ved. Falco, L. [illegible]275.
Nicolicchio Nunzia, ved. Canzane[illegible]lla, L. 150.33.
Menchi Pietro, 1° ragioniere d'intendenza, L. 3240.
Paduano Maria Carmela, ved. Sarton, L. 128.
Reiff Giorgio, 1° ragion. intend., L. 30[illegible]6.
Rusconi Ernestina Paolina, ved. Maru[illegible], L. 1381.33.
Mazzio Rinaldo, oper. marina, L. 900.
Luraschi Carolina, ved. Fe[illegible]rero, L. 1[illegible]30.
Gariboldi Silvio, colonnello, L. 4096.
Guerriero Eduardo, capo torped., L. 1820.
Mangraviti Giovanni, marinaio di porto, L. 739.
Dini Carmela, ved. Giampieri, L. 33[illegible].05.

Cobianchi Severino, oper. guerra, L. 742.50.
Pini Amadio, tenente RR. CC., L. 2787.
Marsilia Pasquale, maggiore, L. 3745.
Pinchetti Giovanni, 1° ragion. intendenze, L. 3332.
Ciuti Rosa, ved. Monticelli, L. 456.
Longo Cesare, capitano, L. 3488.
Delicati Amalia, ved. Movizzo (indennità), L. 3694.
Ghezzi Francesco, maggiore, L. 3832.
Iappelli Gaetano, aiuto universit., L. 1100.
Spinelli Teresa, mart. Benvenuti, L. 415.15.
Leoni Alberto, professore, L. 2333.
Grasso Salvatore, sotto nocchiere, L. 738.
Gasparini Giuseppe, operaio marina, L. 860.
Farrugia Concettina, ved. La Rizza (indennità), L. 4111.
Ansaldi Matilde, ved. De Muccio, L. 586.33.
Merolla, orfani di Vincenzo, L. 161.
Ghizzoni Clotilde, ved. Negri, L. 488.66.
Gianolla Maria, mart. Gazzanego, L. 373.29.
Gallino Giacomo, operaio guerra, L. 850.
Vatsi Francesco, id. id., L. 697.50.
Dagnino Angela, operaia tabacchi, L. 366.84.
Cozzani Gaetano, operaio marina, L. 700.
Castaldi Maria Clelia, ved. Gatta, L. 774.33.
Di Giovanni Teresa, ved. Mammalella, L. 238.33.
Ancarano Alfredo, vice console (indennità), L. 4120.
Asti Anna, ved. Sabaini, L. 497.
Fantoni Sara Maria, ved. Galimberti (indennità), L. 1980.
Girella Angiola Maria, ved. Spagnolo, L. 640.
Lachi Angelo, aiuto universitario (indennità), L. 3833.
Lanza Almerinda, ved. Martinelli, L. 941.
Magrino Giovanni, assistente genio civile (indennità), L. 5500.
Malezzi Anna Maria, ved. Carlini, L. 374.33.
Lombardi Ermenegildo, ufficiale d'ordine, L. 1029.
Pelle Girolamo, padre Pasquale, soldato, L. 202.50.
Bussolino Felice, caporale maggiore, L. 360.
Bossi Angela Filomena, ved. Marramao, L. 460.
Curcio Arcangelo, meccanico teleg., L. 1900.
Tomassoli Domenico, sotto brigadiere finanza, L. 729, di cui:
a carico del comune di Firenze, L. 108.37;
a carico dello Stato, L. 620.63.
Bontempi Faustina, ved. Tonoli, L. 132.33.
Bedetti Isidoro, maresciallo finanza, L. 1299.63, di cui:
a carico del comune di Firenze, L. 251.18;
a carico dello Stato, L. 1048.45.
Bruzzone Angela, mart. Pagnino, L. 379.66.
Cerruti Maria Teresa, ved. Frigerio, L. 285.
Caracciolo, orfani di Vittorio Emanuele, L. 356.
Ciccariello Maria Civita, ved. Plaustro, L. 712.66.
Miglioretti di San Sebastiano Maria Angelica, ved. Valfrè di Bonzo, L. 2200, di cui:
a carico dello Stato, L. 173.79;
a carico dell'economato, L. 1026.21.
Stagnaro Maria Giovanna, operaia tabacchi (indennità), L. 610.80.
Torre Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 570.90.
Zucchi Giovannina, ved. Guarini (indennità), L. 4146.
Dani Azzolina, ved. Benvenuti (indennità), L. 2166.
D'Agostino Concetta, ved. Cancellieri (indennità), L. 3501.
Di Santo Ernesto, uff. d'ordine (indennità), L. 2250.
Danè, orfani di Leopoldo, L. 270.
Bertetti Federico, capitano fanteria, L. 3621.
Biagini Enrico, capitano di porto, L. 4240.
Bertani Margherita, ved. Fucili e Fucili Ferdinando, orfani di Giovanni (indennità), L. 4316.
Ricciutelli Amelia, ved. Almagià (indennità), L. 2777.
Truffo Maria Domenica, ved. Chiesa (indennità), L. 6701.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Gualzetti Francesco, professore ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del R. ginnasio di Ventimiglia, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda ed è destinato col suo grado e stipendio alle stesse classi inferiori del R. ginnasio di Ventimiglia, a decorrere dal 3 aprile 1911.

Caldarone Enea, professore ordinario di lingua italiana nelle Regie scuole tecniche, in aspettativa per causa di provata infermità, è richiamato a sua domanda in servizio attivo dal 16 aprile 1911, e dalla stessa data è nuovamente assegnato alla R. scuola tecnico di Penne.

Magri Furno Albertina, professoressa ordinaria di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, dal 16 aprile 1911, e dalla stessa data è nuovamente assegnata alla R. scuola tecnica femminile « Regina Elena » di Torino.

Calleri Teresa, professoressa ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua francese nel corso complementare annesso alla R. scuola normale di Mondovì, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola a decorrere dal 26 marzo 1911.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Bonzi Pietro, professore ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua francese nel ginnasio « D'Oria » di Genova, con lo stipendio di L. 3083.32, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 16 marzo 1911, e non oltre il 15 marzo 1913, con l'annuo assegno di L. 1541.66 pari alla metà dello stipendio del quale è attualmente provveduto.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Morando Secondo, professore ordinario del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio di Savigliano, con lo stipendio di L. 4999.38, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 3 marzo 1911 e non oltre il 2 marzo 1913, con l'annuo assegno di L. 2499.69, pari alla metà dello stipendio del quale è ora provveduto.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Rozza prof. Baldassarre, è confermata l'aspettativa per motivi di salute, e l'assegno accordatogli con R. decreto 29 dicembre 1910 è elevato da L. 800 a L. 900 annue dal 1° gennaio 1911.

Di Paola Gioacchino, professore ordinario di matematica nella R. scuola tecnica di Benevento, con lo stipendio di L. 2250, è collocato in aspettativa per causa di provata infermità a decorrere dal 1° marzo 1911, e non oltre il 28 febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1125, pari alla metà dello stipendio suddetto.

Con R. decreto dell'11 aprile 1911:

Minaldi Marino, professore straordinario di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Macerata, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per provata infermità, dal 1° marzo 1911 e non oltre tutto febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 733.33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Lopez Sabatino, professore ordinario di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° aprile 1911 e non oltre il 31 marzo 1912.

Perilla Fortunato, professore ordinario di disegno della R. scuola tecnica di Rieti, con lo stipendio di L. 2000, è collocato in aspettativa per causa di provata infermità, a decorrere dal 1° febbraio 1911, e non oltre il 31 gennaio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari ad un terzo dello stipendio suddetto.

Paoloni Carlo, professore ordinario di materie giuridico-economiche nell'Istituto tecnico di Ascoli Piceno, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dall'11 febbraio 1911 e non oltre il 10 febbraio 1912.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Bassi Brusoni Emma, professoressa ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua italiana nella scuola complementare « G. Agnesi » di Milano, con lo stipendio di L. 2000, è collocata in aspettativa per comprovata infermità a decorrere dal 4 marzo 1911 e non oltre il 3 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Zannoni Teresa, professoressa, capo d'istituto effettivo nella R. scuola normale di Avezzano con lo stipendio di L. 4766.66, è collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° marzo 1911 e non oltre il 28 febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 2383.33, pari ad una metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Tacchi Paolina, professoressa ordinaria del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua e lettere italiane nella R. scuola normale femminile di Livorno, con lo stipendio di L. 3250, è collocata in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 9 marzo 1911 e non oltre l'8 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1625, pari alla metà del suo stipendio.

Manginelli Margherita, professoressa ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua francese nella R. scuola normale « Margherita di Savoia » di Roma, con lo stipendio di L 2000, è collocata in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 2 marzo 1911 e non oltre il 1° marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1911:

Giuliano Angela, professoressa straordinaria del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento della lingua francese nella scuola complementare di Petralia Sottana, con lo stipendio di L. 1800, è collocata in aspettativa per provata infermità a decorrere dal 9 marzo 1911 e non oltre l'8 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 600, pari ad un terzo del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 254,313 di L. 22.50 (già n. 1,064,861 di L. 30 nel consolidato 5 0[0), al nome di Destafanis Angela, Giovanni, Maria e *Domenica* di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Vauda di Front (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Destefanis Angela, Giovanni, Maria e *Domenico* di Giovanni, minori, ecc.... (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 589,822 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 112.50 - 105, al nome di Manzoni *Giuseppe* fu Luigi, domiciliato a Pioltello (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzoni *Giuseppe-Battista* fu Luigi, *minore sotto la patria potestà della madre Manzoni Maria ved. di Manzoni Luigi*, ecc. . . . . . (c. s.), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 118,771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 116.25, 108.50 al nome di Lincio *Giuseppe-Domenico* fu Domenico, domiciliato a Mortara (Novara) sottoposta ad ipoteca a favore della moglie del titolare Alvazzi Giuditta fu Gabriele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lincio *Domenico-Giuseppe* fu Domenico, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 304,722 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75-31.50, al nome di Parodi Rosa, *Giovanni*, Giuseppe e Luigi di Rodolfo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova (vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rosa Torre fu Davide, vedova di Torre Giorgio, domiciliati in Sant'Olcese), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi Rosa, *Giovanna*, Giuseppe e Luigi ecc. come sopra (vincolata come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 aprile 1911, in L. 100.44

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.93 53	102,06 03	102.72 34
3 1/2 % *netto*	103 89 27	102,14 27	102 75 16
3 % *lordo*	70,75 83	69,55 83	70,57 46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia della morte del comandante Bremond non è stata confermata anzi si ha motivo di crederla infondata inquantochè sono giunte notizie da luoghi e reparti di truppe vicini alle località toccate in questi giorni dalla colonna Bremond senza che si accenni ad un fatto di tanta gravità. Un telegramma da Parigi dice in merito:

Il Governo non ha ricevuto fino a stamane alcuna notizia dal comandante Bremond; si ritiene quindi inesatta la notizia segnalata ieri da Tangeri, secondo la quale il comandante Bremond sarebbe morto.

Il fratello del comandante Bremond, che risiede a Parigi, si è recato stamane al Quai d'Orsay, dove è stato ricevuto dal ministro degli esteri, il quale non gli ha potuto dichiarare in modo assoluto di non ritenere esatta la notizia pubblicata dai giornali di stamane.

Le informazioni pubblicate dai giornali inglesi sulla situazione del Marocco sono sempre gravi, come si rileva dai seguenti telegrammi da Londra:

Il *Morning Post*, commentando la situazione al Marocco, crede che se anche Fez può essere salvata, se anche si potranno sottomettere le tribù in rivolta, la situazione resterebbe piena di difficoltà.

Il fatto che il Sultano avrà dovuto appoggiarsi sulla Francia per mantenersi al potere, aggiungerà poco alla sua autorità. Sarà meno difficile soffocare la rivolta di Fez che risolvere il problema del ristabilimento dell'autorità del Maghzen e della organizzazione di un Governo forte e civile, senza il quale non si può sperare nè pace nè stabilità al Marocco.

*** Una Nota ufficiosa comunicata ai giornali dice che nei circoli di Londra mancano particolari sulla situazione a Fez, ma si crede che gli avvenimenti attuali sorpassino l'importanza dei soliti conflitti che avvengono tra le tribù marocchine.

Secondo un'opinione che sembra avere una base seria un movimento contro gli europei si manifesterebbe insieme ai disordini; si confida che la Francia non abbia alcun desiderio di andare a Fez, a meno di esservi costretta dalla situazione precaria degli stranieri e che in nessun caso le truppe francesi resteranno in permanenza a Fez.

Questo d'altra parte risulta dalle comunicazioni fatte dal Governo francese alle potenze estere.

I circoli bene informati sono convinti che la Francia si asterrà scrupolosamente dall'oltrepassare i diritti conferitile dall'atto di Algesiras e che nella situazione attuale non vi è nulla di natura tale da produrre complicazioni internazionali.

Ecco ora le poche notizie dirette che si hanno dai seguenti dispacci di Ceuta ed El Ksar:

Una lettera da Fez annuncia che alcuni europei travestiti da mauri si sono rifugiati al consolato francese, dove si trovano da tre giorni senza poter uscire a causa dell'anarchia che regna nelle vie. La città è abbandonata al saccheggio, gli europei temono che ben presto i viveri immagazzinati nel consolato non bastino più.

*** La mahalla del comandante Bremond si accampò la sera del 25 a Sidi Malek Ben Kherba. Le marcie di ieri e d'oggi sono state compiute sotto il fuoco nemico. Il convoglio di Boisset ha raggiunto Souk el Arba in mezzo a numerose difficoltà, su un territorio quasi ribelle, ove si temono imminenti saccheggi. Il panico è generale, in seguito alla partenza della mahalla. Il capitano Oville è ritornato a Larrache.

***

Nessuna notizia dell'insurrezione albanese è giunta all'infuori del seguente telegramma da Cettigne in cui è riferito un documento di carattere molto sottomesso proveniente da taluni capi dell'insurrezione.

Ciò che non dice il dispaccio, e che resta a vedersi, è se la sottomissione offerta dai capi è condivisa dai loro dipendenti che tanto accanitamente si battono.

Il telegramma reca:

Nove dei principali capi di Gnouci-Hotti, Kastrati e Skreli, che sono attualmente al Montenegro, hanno diretto da Podgoritza al Sultano, in occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono, il seguente dispaccio:

« Cacciati dalla nostra patria col ferro e col fuoco, ci affrettiamo, come sudditi rimasti sempre fedeli, ai tuoi piedi, in questo giorno felice, per implorare il paterno perdono e pregarti di degnarti di ammetterci nel novero degli innumerevoli e fortunati tuoi sudditi affinchè noi possiamo pregare il Signore per la tua preziosa salute e la gloria della tua corona.

« Il nostro errore è grande, ma possa la tua clemenza essere ancora più grande; possa tu accoglierci pentiti nei tuoi Stati, dove noi saremo sempre sudditi fedeli ed obbedienti ».

Un'analoga petizione è stata indirizzata dai capi ortodossi degli emigrati di Kari e di Berane.

***

Era stata annunciata la visita del Re di Serbia all'Imperatore d'Austria, durante la permanenza di questi a Budapest che avrebbe dovuto durare più d'un mese. Ma la salute del vecchio Imperatore impedì il ricevimento, già preparato, che venne rimandato.

Da questo fatto si vollero cavare delle deduzioni politiche del tutto cervellotiche da parte di qualche giornale austriaco e serbo. Un articolo del *Fremdenblatt* di Vienna, riassunto nel seguente telegramma, mette le cose al loro posto:

Il *Fremdenblatt* deplora i commenti dei giornali secondo i quali l'aggiornamento del ricevimento del Re di Serbia nasconderebbe ragioni politiche, e constata che i preparativi per il ricevimento erano già terminati in ogni loro parte. È stato unicamente il consiglio dei medici che ha determinato l'Imperatore a prendere in considerazione il bisogno di curare la sua salute.

La voce sparsa che la decisione del rinvio della visita non nasconde in fondo che motivi politici non deve essere considerata che come una sconvenienza deplorevole.

Di fronte al fatto materiale che la politica della Monarchia e della Serbia sono orientate verso un miglioramento dei loro rapporti e verso un intenso sviluppo delle loro relazioni economiche, non si può evidentemente annettere nessuna importanza alla invenzione di notizie sensazionali.

Tutto ciò d'altronde non mancherà in breve spazio di tempo di divenire a tutti palese il giorno in cui avrà luogo la visita del Re di Serbia, che è stata ora aggiornata.

***

Nessun nuovo fatto è venuto a turbare le trattative di pace, tra il Governo del Messico e gli insorti. Si deve ritenere che queste continuino, visto che il seguente telegramma da New York annuncia un prolungamento dell'armistizio:

Secondo un telegramma da El Paso, l'armistizio tra i ribelli e le truppe messicane è stato prolungato di cinque giorni.

Secondo notizie da Nogales, i ribelli circonderebbero Maztlam e Sinaloa; essi avrebbero tagliato le condutture dell'acqua.

Una cannoniera messicana, che aveva cominciato a bombardare i ribelli, ha ripreso il largo in seguito alle proteste del corpo consolare. I treni non circolano più; i viadotti sono tagliati.

Il Cinquantenario a Torino

Oggi Torino riafferma con un trionfo dell'arte e del lavoro, inspirati ad un alto intento patriottico, la tradizionale gagliardia gentile che l'ha fatta tanto amare e stimare fra le sorelle italiche.

L'affluire di autorità, di personalità cospicue, illustri è stato nella giornata di ieri incessante, preparando così le accoglianze entusiastiche odierne per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina, all'Augusta presenza dei quali si è inaugurata oggi la Mostra internazionale.

Ieri, alle 10.20 giunse il treno speciale recante S. A. R. il duca D'Aosta, S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, i ministri, i sottosegretari, i senatori e i deputati e i diplomatici partiti ieri sera da Roma.

Erano alla stazione ad attenderli il sindaco on. senatore Rossi, il prefetto, comm. Vittorelli, il senatore Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione, il senatore Frola, persidente del Comitato generale, ed altre autorità civili e militari, parecchi commissari esteri e un grande numero di deputati e senatori, assessori, consiglieri, membri della presidenza dell'Esposizione.

Appena il treno si fermò, il duca D'Aosta discese per il primo ossequiato dalle autorità e subito salì in carrozza, dirigendosi al palazzo della Cisterna.

Discese quindi il presidente del Consiglio, che, scambiati i saluti colle autorità, è uscito dalla stazione, accompagnato dal sindaco e dal prefetto, per recarsi all'Hôtel Boulogne.

Sono poi discesi i ministri Di San Giuliano, Spingardi, Facta, Nitti, Calissano, i sottosegretari di Stato Battaglieri, Capaldo e Bergamasco, nonchè gli altri personaggi e uomini politici, che, saliti in numerose carrozze, si diressero ai loro alberghi.

L'arrivo avvenne in forma privata.

Alle 15.40 giunsero le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il comm. Nathan, sindaco di Roma.

Ieri sera alle 19.20 giunse in forma ufficiale la rappresentanza della Camera dei deputati, col presidente on. Marcora. Erano ad ossequiarla alla stazione il sindaco, il prefetto, le autorità civili e militari e molti assessori e consiglieri comunali.

Giunse pure nella serata S. E. il ministro dei lavori pubblici Sacchi.

In forma privata giunse in treno speciale la rappresentanza della città di Parigi, col presidente del Consiglio comunale, senatore Bellan.

Alla stazione si trovavano il console di Francia comm. Pralon e varie personalità della colonia francese.

Alla sera la città è stata animatissima.

Un numeroso gruppo di studenti dell'Università e delle scuole secondarie con lanterne alla veneziana percorse le vie principali della città emettendo grida di: « Viva il Re, viva l'Italia! », e cantando inni patriottici tra gli applausi della folla.

Tutta Torino era dalle prime ore di stamane straordinariamente animata. Il sole splendeva nel cielo sereno. Spirava una lieve brezza. Le strade, le piazze principali decorate con una grande profusione di bandiere. Parecchie decine di migliaia di bandiere di ogni dimensione e di ogni nazione erano state distribuite dal Municipio. L'aspetto delle vie e delle piazze è gaio, grandioso, imponente.

La via Roma e le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello hanno oltre alle bandiere un addobbo speciale con pennoni altissimi su basi monumentali, con ghirlande, arazzi e grappoli di lampadine elettriche.

La folla era grande in tutte le vie; più densa in quelle che conducono verso via Po, verso piazza Vittorio e i corsi Cairoli e Vittorio Emanuele, e cioè lungo il percorso delle carrozze che conducono e ricondurranno i Sovrani, i principi, i ministri, gli alti dignitari e le autorità all'ingresso principale dell'Esposizione e al palazzo reale.

La folla si accalcava sotto i portici di via Po e sotto gli alberi di corso Cairoli e di corso Vittorio Emanuele, in attesa del corteo.

Piazza Vittorio Emanuele aveva un aspetto particolarmente imponente con le sue bandiere al vento, col tempio della Gran Madre di Dio sullo sfondo, con

la verde cornice dei suoi colli, con la folla ondeggiante dietro i cordoni di truppe.

Le cinque porte d'ingresso dell'Esposizione sono state aperte alle 8 e subito hanno cominciato ad affluire gli azionisti, gli espositori, i detentori di tessere, che pur non potendo presenziare alla solenne inaugurazione nel salone delle feste possono però entrare nel recinto, circolare nei viali, assistendo all'ingresso dei Reali, dei principi, dei ministri, delle autorità e degli invitati.

I giornali consacrano intere pagine alla solenne celebrazione di oggi e pubblicano i ritratti dei Sovrani e molte fotografie illustrative dell'Esposizione.

Nell'Esposizione, dalle primissime ore del mattino, fervevano i lavori per gli ultimi preparativi; si può dire anzi che il lavoro da ieri non sia mai cessato. Centinaia di operai rastrellano i viali, collocano piante, innalzano bandiere, dànno gli ultimi tocchi al salone delle Feste, che dovrà fra poco raccogliere poco meno di tremila invitati. Intanto si dispongono le truppe per rendere gli onori. Anche i corpi armati municipali occupano dei posti all'entrata del recinto ed a quella del salone.

Dalle 9 cominciano ad affluire dalla parte del corso Valentino gli invitati, e da quella di corso Umberto I le autorità. Tutti si fermano e si raggruppano davanti all'entrata del salone, attendendo l'arrivo dei Sovrani.

Alle 9.30 la ressa è già grandissima. Nell'attesa gli invitati dànno un primo sguardo all'Esposizione. È un insieme pieno di gusto e di armonia.

Le due file di edifici bianchi che si succedono sulle due sponde del Po, i giardini che dividono edificio da edificio, mettendo tra di essi una nota gaia di primavera, il fiume che divide la sfilata dei padiglioni, la macchia scura del Valentino e del borgo medioevale, la maestosità dei tre ponti che mettono in comunicazione le due parti della Mostra e le colline che si stendono come uno scenario tra Superga e Moncalieri, tutto ciò costituisce un così armonioso insieme di bellezze naturali e di opere umane da far sì che tutti i presenti, appena giungono, non possono frenare una parola di esclamazione ed un gesto di ammirazione.

Un'altra nota simpatica della festa è stata costituita dalle squadre di canottieri. I baldi giovani che le compongono, con le loro maglie sociali, avevano collocato le loro agili imbarcazioni ai piedi del castello del Valentino. Quando i Sovrani, con i principi, le autorità e gli invitati, compiuta la cerimonia inaugurale nel salone delle feste, hanno mosso per il ponte monumentale dello Château d'Eau, verso l'altra sponda del Po, per ricevervi davanti alla statua della Patria i commissari esteri, i canottieri guidarono verso il ponte le loro barche facendo ai Sovrani il saluto alla voce.

BIBLIOGRAFIA

VOCABOLARIO NOMENCLATORE, *compilato da* **Palmiro Premoli**. — (Società editrice « Aldo Manuzio », Milano).

Una lingua, non c'è dubbio, è un'anima. Come nell'anima ci sono le molle intime, le pieghe riposte, le rappresentazioni scolorite, che non s'avanzano se non raramente ai centri luminosi della coscienza, così in un idioma, accanto alla parte che si ostenta sempre negli scambi quotidiani, c'è un patrimonio meno vivo che sta come un tesoro accumulato in arche ben chiuse.

I parlanti spesso prescindono da questo sottostrato, che può parere estraneo ai bisogni della vita ordinaria; ma non possono certo prescinderne i lessicografi, innanzi ai quali deve apparire, se non nelle sue ragioni storiche, almeno ne' suoi atteggiamenti ultimi, tutta questa immensa macchina, anche nelle sue parti più piccole, più dissuete, più irrugginite.

Ma, in realtà, il lessico tradizionale fa vivere l'anima della lingua? Si muovono forse in esso le parole dai centri oscuri ai centri luminosi, dall'inconscio al conscio? Il lessicografo suppone già di trovarle al loro arrivo, e va loro incontro, senza mai preoccuparsi del loro viaggio. Sono i pensieri che s'intrecciano e si riconoscono nel dizionario comune; ma le parole restano inonorate, inoperose nell'arca. E il parlante? Che può egli fare quando ha bisogno dell'altro patrimonio meno vivo, ma non meno necessario?

Ma c'è una legge psichica e una sola che apre all'esploratore nuove terre e nuovi cieli: la legge dell'associazione.

L'associazione è il principio intimo che presiede alla storia del linguaggio. Si associano inconsciamente i suoni, le forme, le funzioni, i significati. Si formano negli strati della psiche tanti gruppi che s'incontrano, s'incrociano, si sospingono intimamente. Ogni associato trova nel suo gruppo la sua protezione, la sua ragione di vivere.

Sull'associazione dei significati deve fondarsi la vita e l'onore delle parole. I vocaboli onomastici e nomenclatori non possono che partire da questo criterio. Quanto più estesa, eletta e sensata è la sua applicazione, tanto più nobile e felice l'impresa.

Fa meraviglia trovare già tentativi di questo genere in tempi antichi, ad esempio il lessico onomastico di Polluce nel 2° secolo d. C., ed in tempi più recenti, i lessici-analogici tipo Boissière, i lessici di nomenclatura tipo Careux, che partivano tutti dall'associazione, ma sempre in modo imperfetto e inadeguato.

Il vocabolario di Palmiro Premoli segna su tutti questi un progresso innegabile. Qui non c'è soltanto la specie che richiama il genere o il genere che richiama la specie; ma è l'analogo che richiama i membri della famiglia: qui v'è tutto il criterio associativo, dal punto di vista psichico, nel senso più largo della parola.

Pochi esempi basteranno a chiarire la cosa.

Può darsi che io ignori o che io dimentichi il nome di quel reato che si volge contro la sicurezza esterna e interna dello Stato. Ma posso forse dimenticare il nome generico di *delitto*? Cerco sotto « Delitti diversi » e trovo subito il nome che cerco: *Perduellione*. Può darsi ancora che io abbia bisogno di designare col suo vocabolo proprio il tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrosto quando lo si gira. Che fare? L'associazione di luogo - il contenente per il contenuto - mi suggerisce subito « cucina »; apro il Premoli e sotto la rubrichetta « Utensili vari » trovo quel che cerco: *Ghiotta*.

Ho bisogno del termine tecnico che designa il bossolo dei dadi, quel vaso in forma di torretta con cui i dadi si versano sul tavolo? Lo ignoro; ma la legge associativa di sineddoche - il contenuto per il contenente - mi suggerisce « dado »; e nel Premoli trovo il mio termine: *Pisside*, e insieme con esso un sinonimo raro: *Pergo*.

Non mi soccorre il nome della setta di coloro che negavano la necessità del battesimo. Devo consultare un trattato di storia? Ma dove e come orientarmi? Poichè io ignoro il tempo in cui la setta è sorta. La legge associativa mi suggerisce « battesimo » e il Premoli soddisfa alla mia domanda: *Catabattisti*.

Questo lessico è insomma un piccolo mondo in cui le parole hanno conquistata un'anima. Ed oggi che le discipline storiche del linguaggio - ridotti in più angusti confini i vecchi metodi logici - celebrano il trionfo della psicologia, tutti dovranno esser lieti della rivoluzione che si compì nel vocabolario. La scuola, l'arte, la vita - tutto ciò che sente il tormento angoscioso dell'espressione lucida e precisa - non potranno a meno di salutare con gioia un'opera nella quale finalmente le parole hanno trovato il loro onore.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM il Re e la Regina, iersera, alle 19.10, sono partiti per Torino, in forma privatissima.

I Sovrani, giunti alla stazione, con le vetture di Corte scortate dai ciclisti, alle 19, si sono trattenuti nella saletta reale sino al momento della partenza.

Nel treno reale sono saliti il conte e la contessa di Trinità, gentiluomo e dama di Corte di servizio, il generale Brusati, il conte Gianotti, il march. Borea d'Olmo, il duca Lante, il march. Calabrini, il nob. Mattioli, l'amm. Thaon di Revel, il magg. Camicia, il maggiore Cittadini e il dott. Quirico.

Le LL. MM. sono giunte stamane a Torino, alle ore 9.15, entusiasticamente dalla popolazione.

Cortesie internazionali. — Il Consiglio generale di Costantina, ha votato un indirizzo di simpatia all'Italia in occasione del cinquantenario della sua unità.

*** Nella seduta della Camera di commercio di Vienna il vice-presidente Kitschel ha parlato del prossimo viaggio delle Camere austriache di commercio in Italia e ha detto che l'Unione delle Camere di commercio del Regno d'Italia, che festeggia il suo cinquantenario, avendo con particolare carteggio invitato le Camere di commercio austriache a visitare le Esposizioni di Roma e di Torino, vuol provare che il sincero ed amichevole riconoscimento della cultura di ambedue gli Stati, del loro progresso, delle comuni aspirazioni e dei loro compiti deve essere la base dello sviluppo delle relazioni tra i due Stati.

Per i tedeschi, che da più di un millennio ammirano le bellezze d'Italia, la sua civiltà e la sua storia, è un bisogno del cuore l'adoperarsi perchè in avvenire siano impossibili malintesi tra i due popoli.

Pace, fiducia, progresso ed amicizia sarà il motto del viaggio delle Camere austriache alle feste giubilari d'Italia che daranno impulso allo sviluppo ulteriore e al pieno accordo e sincero tra i fattori economici dei due Stati.

*** Per invito del sindaco Nathan, numerosi membri del municipio di Budapest si recheranno collettivamente a Roma alla fine del prossimo giugno.

Per la pace. — S. E. Tittoni, ambasciatore a Parigi, è stato designato dal Governo italiano quale membro della Corte permanente d'arbitrato dell'Aja per il componimento pacifico dei conflitti internazionali.

Per le feste cinquantenarie. — Il Comitato dei festeggiamenti per il 1911 comunica una nuova nota di sottoscrizioni. Lo importo a tutt'oggi ascende a L. 5,493,892.05.

Camera di commercio di Roma. — Sotto la presidenza del comm. Tittoni si è riunito ieri il Consiglio della Camera di commercio di Roma in seduta ordinaria.

Dopo varie comunicazioni del presidente, fra le quali l'annunzio delle prossime visite di un gruppo degli industriali della Bassa Austria e dei rappresentanti delle Camere di commercio austriache, si passò a trattare le pratiche all'ordine del giorno, fra le quali prima quella sul commercio girovago e la tariffa daziaria di Roma.

Venne approvata la proposta che siano nominate speciali Commissioni per lo studio delle relative pratiche.

Su proposta del consigliere Ascarelli la Camera approvò una protesta per la tutela della dignità commerciale alla quale sono venuti meno alcuni rivenditori di carne in Roma.

Approvate varie altre pratiche venne deliberato un contributo finanziario per la formazione di un premio messo a concorso dalla Camera di commercio di Varese (Como) per uno studio sul progresso economico d'Italia nel cinquantenario delle sue libertà politiche.

Inoltre venne accordato un sussidio pei festeggiamenti organizzati dal Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere onde solennizzare l'inaugurazione della nuova stazione di Trastevere.

Il Consiglio della Camera si riunì, poscia, in seduta privata.

Corso dei fiori. — Il Comitato ordinatore del grande Corso dei fiori, che dall'Associazione movimento forestieri, d'intesa con l'Associazione della Stampa, verrà dato domenica 7 maggio, in onore dei delegati delle nazioni al Congresso internazionale della Stampa, è stato costituito con a presidente il comm. Gustavo Cavaceppi ed a segretario generale il cav. uff. Luigi Picarelli.

Per i congressisti della stampa sarà eretta una grande tribuna capace di contenere seicento posti e vi saranno inoltre a loro disposizione ventidue *landaux*.

Alla festa gentile presiederà un patronato di nobilissime dame ed interverranno certamente gli ufficiali esteri che prenderanno parte al concorso ippico internazionale.

Italiani all'estero. — È giunto ieri a Madrid l'on. Raineri, rappresentante del Governo italiano al Congresso internazionale di agricoltura ed è sceso all'Hotel de Russie.

*** In una conferenza che ha avuto luogo fra il Comitato della Borsa ed i rappresentanti della colonia italiana in Odessa è stato deciso di stabilire ad Odessa una succursale della Camera di commercio russo-italiana.

La inaugurazione di quest'Istituto avrà luogo l'11 del prossimo maggio.

Navi estere. — Le corazzate inglesi *Duncan* e *Cornwall*, al comando dell'ammiraglio Jerram, sono partite ieri da Castellammare di Stabia per Patrasso.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden il 28. — L'*Etruria* è giunta a Panama il 27.

Marina mercantile. — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Sannio* della N. G. I. è giunto a New York. — Il *Lombardia* pure della N. G. I. ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Tebe* della S. N. S. M. è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CARLSBAD, 28. — La città di Tachau, nelle vicinanze di Marienbad, è in preda alle fiamme.

MELBOURNE, 28. — Il Governo attuale, composto di membri del partito del lavoro, aveva sottoposto al referendum popolare due proposte: una che tendeva a conferire al Parlamento federale i pieni poteri su tutte le questioni riguardanti il commercio e l'industria dell'Australia e l'altra che dava al Governo il potere di espropriare e nazionalizzare, verso un equo compenso, tutte le imprese che il Parlamento avesse ritenuto che costituivano un monopolio.

Il referendum popolare ha dato risposta negativa ad ambedue le proposte.

CHRISTIANIA, 28. — Il Consiglio di Stato ha autorizzato il Governo a sottoporre allo Storthing il progetto di legge per l'emissione di un prestito fino a 60 milioni di corone.

LONDRA, 28. — La Regina Elisabetta del Belgio è stata colpita la notte scorsa da otite. Il medico che accompagna i Sovrani belgi ha consigliato pertanto la Regina a rimanere in riguardo per qualche tempo.

Il Re Alberto, che gli affari di Stato richiamano a Bruxelles, ritornerà quindi solo nella sua capitale, partendo da Douvres stasera alle 11.

Lo stato della Regina non inspira alcuna inquietudine.

PARIGI, 28. — Il generale Michel, il generale Espinasse e gli altri membri della Missione militare che si è recata a felicitare il Re di Italia per il cinquantenario dell'unità del Regno, è qui arrivata oggi di ritorno da Roma.

HONG-KONG, 28. — Un vapore ha trasportato qui un centinaio di profughi, in massima parte donne, che sono fuggiti da Canton dove sono scoppiati disordini durante i quali i rivoluzionari avrebbero avuto oltre 300 tra morti e feriti.

LONDRA, 28. — Dopo il discorso pronunziato dal primo ministro, Asquith, al meeting tenuto alla Guild Hall, ha parlato Balfour sostenendo anche esso il trattato di arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Quindi i numerosissimi presenti che appartenevano a tutti i partiti e a tutte le religioni, hanno votato all'unanimità e fra grande entusiasmo un ordine del giorno in favore di un trattato di arbitrato illimitato tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

LONDRA, 28. — Il primo ministro, Asquith, intervenuto ad una riunione alla Guild-Hall, ha parlato a favore del trattato d'arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e ha detto che una guerra fra i due paesi è stata sempre considerata dalle emoceazie americana o britannica come un delitto inaudito. Un trattato che cerca di rendere per sempre impossibile tale guerra non ha alcun fine politico per l'avvenire e non è diretto contro alcuna nazione.

MADRID, 29. — Un dispaccio da Nemours (Algeria) all'*Heraldo* riferisce la voce che la colonna francese diretta a Taza sarebbe stata attaccata dalle tribù e sarebbe avvenuto un accanito combattimento, nel quale i francesi avrebbero avuto quindici morti ed undici feriti; le perdite marocchine sarebbero sconosciute.

La colonna avrebbe proseguito la sua avanzata verso Taza.

TANGERI, 29. — Si ha da Fez in data del 22 corrente. La città è calma. Sono giunti da Taza 1500 cavalieri in aiuto del Sultano.

CORCUBLON (Spagna), 29. - Un vapore inglese il cui nome è sconosciuto è naufragato sui bassi fondi di Riera, presso il Capo Villano. Presso lo stesso luogo è naufragata un'altra nave pure sconosciuta.

Sono partiti alcuni rimorchiatori per portare soccorsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751.8.
Termometro centigrado al nord	20.6.
Tensione del vapore, in mm.	7.62.
Umidità relativa a mezzodì	42
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.8.
	minimo 11.7.
Pioggia, in mm.	—

28 aprile 1911

In Europa: pressione massima di 763 sul Mar Bianco e sul Golfo di Guascogna, minima di 744 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 6 mm. in Val Padana e Marche; temperatura prevalentemente diminuita; qualche vento forte settentrionale in Piemonte; altri venti forti tra sud e ponente sul medio versante Adriatico, Basilicata e Sardegna; pioggie sparse e qualche temporale sul Veneto, Campania e Puglie.

Barometro: massimo a 762 sulla Sardegna, minimo a 754 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	12 9
Genova	coperto	legg. mosso	16 8	12 6
Spezia	coperto	legg. mosso	19 9	13 2
Cuneo	sereno	—	18 9	11 6
Torino	sereno	—	19 8	7 9
Alessandria	sereno	—	19 9	9 3
Novara	sereno	—	25 5	9 8
Domodossola	1/4 coperto	—	21 5	5 0
Pavia	sereno	—	22 0	5 9
Milano	sereno	—	23 5	10 7
Como	sereno	—	23 0	9 1
Sondrio	sereno	—	19 1	9 0
Bergamo	nebbioso	—	19 0	9 5
Brescia	1/2 coperto	—	20 7	11 6
Cremona	sereno	—	21 4	11 0
Mantova	sereno	—	21 4	10 9
Verona	3/4 coperto	—	22 1	10 0
Belluno	3/4 coperto	—	17 6	9 0
Udine	coperto	—	20 6	12 4
Treviso	1/2 coperto	—	22 2	12 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 1	12 2
Padova	1/2 coperto	—	20 4	10 5
Rovigo	sereno	—	20 9	10 1
Piacenza	sereno	—	20 9	10 2
Parma	sereno	—	20 5	12 1
Reggio Emilia	sereno	—	21 7	11 6
Modena	sereno	—	22 2	11 8
Ferrara	sereno	—	21 2	11 9
Bologna	sereno	—	21 9	14 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 6	13 2
Pesaro	sereno	mosso	23 0	13 3
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 0	16 2
Urbino	1/4 coperto	—	21 0	10 7
Macerata	1/4 coperto	—	22 2	13 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	22 6	9 0
Perugia	coperto	—	18 6	9 5
Camerino	coperto	—	20 0	10 5
Lucca	coperto	—	20 8	13 2
Pisa	coperto	—	20 6	12 8
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	21 0	14 0
Firenze	coperto	—	20 8	13 4
Arezzo	coperto	—	22 4	12 3
Siena	3/4 coperto	—	21 3	11 1
Grosseto	3/4 coperto	—	22 1	9 6
Roma	1/2 coperto	—	19 4	11 7
Teramo	sereno	—	17 9	12 2
Chieti	sereno	—	20 4	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	19 8	9 0
Agnone	sereno	—	18 2	7 2
Foggia	1/4 coperto	—	27 0	11 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 0	15 0
Lecce	1/2 coperto	—	25 3	11 3
Caserta	coperto	—	20 3	12 0
Napoli	coperto	calmo	19 1	13 0
Benevento	coperto	—	21 6	10 1
Avellino	coperto	—	18 4	11 0
Caggiano	3/4 coperto	—	18 2	8 6
Potenza	coperto	—	17 6	8 5
Cosenza	coperto	—	23 5	10 5
Tiriolo	coperto	—	15 0	5 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	22 0	15 0
Palermo	coperto	mosso	18 8	12 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	18 0	12 2
Caltanissetta	sereno	—	16 0	11 0
Messina	coperto	calmo	23 0	14 0
Catania	coperto	calmo	22 3	13 0
Siracusa	coperto	calmo	21 2	11 2
Cagliari	coperto	mosso	22 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 9	11 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*